



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Autorità indipendente di ricorso
in materia radiotelevisiva AIRR

Rapporto annuale 2019 dell'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva AIRR





Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Autorità indipendente di ricorso
in materia radiotelevisiva AIRR**

Rapporto annuale 2019 dell’Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva AIRR

Prefazione

Una democrazia che funzioni, soprattutto nelle sue espressioni dirette, necessita di media credibili e indipendenti. Media che guardino con attenzione. Se necessario anche due o tre volte. Infatti, per poter formare la nostra opinione, c'è bisogno di informazioni complete e corrette sui fatti, così da poter far evolvere il nostro Paese in una direzione positiva.

I cittadini hanno la possibilità di procedere per via legale contro contenuti manipolatori in ambito radiotelevisivo e nell'ulteriore offerta editoriale della SSR (ad es. testi online). In quanto consumatrice dei media, mi rassicura sapere che, in virtù della Costituzione, le nostre emittenti radiotelevisive sono tenute ad attenersi al principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti nella realizzazione dei servizi, a rispettare il principio della pluralità prima di elezioni e votazioni e a osservare in qualsiasi momento i diritti fondamentali. Chiunque ritenga che un servizio radiofonico o televisivo violi questi principi può ottenere gratuitamente dall'AIRR una decisione vincolante. Così si presta ancora una volta attenzione. Perché appunto sembra essere necessario.

Nel 2019 l'AIRR ha deliberato complessivamente 20 ricorsi nel quadro di sedute aperte al pubblico tenutesi a Berna e Lucerna. Di questi ne ha accolti 5. Il ricorso che ha suscitato il maggior interesse mediatico è stato quello che contestava una sequenza sessista all'interno di una trasmissione sportiva (cfr. punto 7.1). Stando alle prime voci levatesi tra la popolazione, un organo composto di cinque donne e quattro uomini, ovviamente, non poteva che accogliere questo ricorso. Ed effettivamente l'AIRR ha accolto il ricorso con 5 voti contro 4. Eppure, le cose non sono proprio andate come ritenevano alcuni all'inizio: dei membri, soltanto tre donne ma anche due uomini hanno giudicato la sequenza discriminatoria nei confronti delle donne. Talvolta, appunto, la prima impressione è ingannevole.

Pertanto, a chi crede che l'AIRR, non disponendo di strumenti sanzionatori, non possa comunque ottenere nulla e che i membri responsabili delle redazioni non siano interessati a quanto discusso durante le nostre riunioni, raccomando di assistere a una delle nostre deliberazioni. Forse l'apparenza inganna e anche in questo caso varrebbe la pena spingersi oltre la prima impressione.

Ad ogni modo, mi fa sempre piacere se i cittadini vogliono farsi una propria idea dell'attività dell'AI RR, sia venendo ad assistere a una delle deliberazioni pubbliche che leggendo questo rapporto annuale.

Mascha Santschi Kallay
Presidente dell'AI RR



L'AI RR 2019 (da sinistra a destra): Reto Schlatter, Nadine Jürgensen, Stéphane Werly, Maja Sieber, Armon Vital, Mascha Santschi Kallay, Catherine Müller, Edy Salmina, Suzanne Pasquier Rossier, Nadia Mencaccini, Ilaria Tassini Jung, Pierre Rieder

Indice

1	35 anni di attività dell'AIRR	5
2	Basi legali	6
2.1	In generale	6
2.2	Sviluppi in materia radiotelevisiva	7
3	Composizione dell'Autorità di ricorso	7
4	Gestione delle attività da parte della segreteria	8
5	Organi di mediazione delle emittenti radiotelevisive	9
5.1	Nomina e sorveglianza	9
5.2	Incontro AIRR – organi di mediazione	10
6	Procedura di ricorso	10
6.1	Andamento dei casi	10
6.2	Contenuti contestati	11
6.3	Ricorso per negato accesso al programma	12
6.4	Spese di procedura	13
6.5	Ricorsi accolti	13
7	Giurisprudenza dell'Autorità di ricorso	14
7.1	Decisione b. 797 del 1° febbraio 2019 concernente Televisione SRF, campionato mondiale di calcio 2018, rassegna umoristica sulla fase a gironi	14
7.2	Decisione b. 802 del 29 marzo 2019 concernente Tele Top, trasmissione «Top News», servizio concernente una veglia di protesta del VgT a Frauenfeld	16
7.3	Decisione b. 813 del 13 settembre 2019 concernente Televisione SRF, copertura mediatica di tematiche riguardanti il clima	17
8	Giurisprudenza del Tribunale federale	19
9	Corte europea dei diritti dell'uomo	20
10	Ambito internazionale	21
11	Legge sulla trasparenza	22
12	I giovani e i media	22
13	Informazione del pubblico	23
	Allegato I: composizione dell'Autorità e della segreteria	24
	Allegato II: Statistica per il periodo 1984 – 2019	25

1 35 anni di attività dell'AIRR

L'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva (AIRR) è stata istituita il 1° febbraio 1984. Il Parlamento aveva precedentemente approvato una mozione del consigliere agli Stati Odilo Guntern, che invitava il Consiglio federale «a istituire senza indugio (prescindendo dallo scadenziario previsto per l'atto costituzionale) un'autorità di ricorso per la radiotelevisione, indipendente dallo Stato e dall'amministrazione». In realtà c'era già la possibilità di presentare ricorso contro le trasmissioni della Società svizzera di radiotelevisione (SSR), che all'epoca non aveva alcuna concorrenza a livello nazionale. Tuttavia, tale sorveglianza veniva considerata carente a causa della mancanza d'indipendenza delle autorità competenti. Nel messaggio concernente il decreto federale del 7 ottobre 1983, che in un primo tempo costituiva la base giuridica dell'attività dell'AIRR, il Consiglio federale ha inoltre sottolineato anche i motivi di politica statale e di politica dei media a favore di una sorveglianza indipendente dall'Amministrazione sul settore sensibile dei contenuti dei programmi radiotelevisivi. Riteneva che la possibilità di reclamo servisse all'«esame di programmi nell'interesse del pubblico e per la sua libera formazione d'opinione quale importante elemento della democrazia». Infine, a suo giudizio, oltre alla protezione del pubblico da trasmissioni illecite, all'AIRR doveva anche spettare «l'incombenza di proteggere i realizzatori da attacchi ingiustificati».

L'AIRR e la sua attività sono rimaste sostanzialmente invariate fino a oggi. Un'autorità organizzata in maniera analoga a un tribunale, composta di nove membri che esercitano la propria funzione a titolo accessorio e di una piccola segreteria, valuta, su ricorso, la compatibilità dei contenuti dei media elettronici con il diritto pertinente. Le ripetute modifiche delle basi giuridiche hanno però portato anche a importanti e sostanziali innovazioni in tutto il sistema di sorveglianza. Con la prima legge sulla radiotelevisione (LRTV) del 21 giugno 1991 il legislatore ha istituito organi di mediazione anteposti all'AIRR. Gli organi di mediazione, che hanno il compito di mediare tra le parti, svolgono un'importante funzione di filtro, sgravando notevolmente l'AIRR. Inoltre, a partire dalla LRTV del 1991, le decisioni dell'AIRR possono essere impugnate direttamente dinanzi al Tribunale federale. Con la revisione totale della LRTV del 24 marzo 2006, il legislatore ha esteso la sfera di competenza ai ricorsi contro il negato accesso a un programma nonché alla nomina e alla sorveglianza degli organi di mediazione delle emittenti private. Inoltre, dall'entrata in vigore del-

la LRTV del 2006, le deliberazioni dell'AIRR sono in linea di principio pubbliche. Infine, la revisione parziale della legge nel 2014 ha introdotto la possibilità di contestare dinanzi all'AIRR, oltre alle trasmissioni radiotelevisive di emittenti radiotelevisive svizzere, anche l'ulteriore offerta editoriale della SSR, comprendente in particolare le offerte online.

L'AIRR è stata presieduta nell'ordine da Oskar Reck, Jörg Paul Müller, Bernard Béguin, Felix Auer, Ursula Nordmann, Denis Barrelet, Regula Bähler (ad interim), Roger Blum e Vincent Augustin. Dal 1° gennaio 2019 l'Autorità di ricorso è presieduta da Mascha Santschi Kallay, avvocato e consulente in comunicazione.

2 Basi legali

2.1 In generale

L'attività dell'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva (AIRR) si basa sull'articolo 93 capoverso 5 della Costituzione federale (Cost.; RS 101), secondo il quale i ricorsi in materia di programmi possono essere deferiti a un'autorità indipendente di ricorso. Le disposizioni d'esecuzione sono contenute nella legge federale sulla radiotelevisione (LRTV; RS 784.40), nell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV; RS 784.401) e nel Regolamento AIRR approvato dal Consiglio federale (RS 784.409). Il diritto internazionale rilevante, in particolare le disposizioni direttamente applicabili del diritto in materia di programmi della Convenzione europea sulla televisione transfrontaliera (CETT; RS 0.784.405), al momento non ha di fatto alcun ruolo o ne ha uno solo marginale sulla giurisprudenza, in quanto non va oltre il diritto nazionale.

Dal punto di vista procedurale, trova applicazione anche la legge federale sulla procedura amministrativa (PA; RS 172.021). Essendo una commissione extra-parlamentare della Confederazione, per l'AIRR sono rilevanti anche le disposizioni dell'ordinanza sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (OLOGA; RS 172.010.1). L'autorità di ricorso è classificata come commissione di vigilanza sul mercato.

2.2 Sviluppi in materia radiotelevisiva

Il 28 agosto 2019 il Consiglio federale ha deciso di sottoporre al Parlamento un pacchetto di misure a sostegno dei media che prevede, in particolare, risorse finanziarie per la promozione dei media online e un'estensione del sostegno indiretto alla stampa mediante riduzioni sui costi della distribuzione postale. È previsto anche un sostegno a favore di istituti di formazione e perfezionamento, agenzie stampa, organizzazioni di autoregolamentazione e progetti informatici a favore dei media elettronici. Al riguardo, il Consiglio federale ha sottolineato l'importante ruolo democratico e politico dei media.

Per contro, il Consiglio federale rinuncia a una nuova legge federale sui media elettronici, che avrebbe costituito anche la nuova base giuridica dell'AIRR. L'avamprogetto in consultazione, su cui l'AIRR aveva espresso il proprio parere, aveva suscitato reazioni controverse. Il Consiglio federale ha ribadito che molti partecipanti avevano posto l'accento sulla difficile situazione economica che colpisce i media e in particolare la stampa, sottolineando la necessità di un intervento urgente. Le imprese mediatiche devono affrontare, da un lato, il notevole calo degli introiti pubblicitari e, dall'altro, l'ingente fabbisogno di investimenti dovuto alla digitalizzazione.

3 Composizione dell'Autorità di ricorso

I membri dell'AIRR, che esercitano la propria funzione a titolo accessorio, sono nominati dal Consiglio federale di volta in volta per un periodo di quattro anni. La durata massima del mandato dei membri è di 12 anni. Poiché il periodo amministrativo è giunto al suo termine alla fine dell'anno in esame, sia per l'AIRR che per tutte le altre commissioni extraparlamentari è stato necessario procedere a nuove elezioni. Il Consiglio federale ha confermato tutti i nove membri nelle proprie funzioni, nominandoli per il successivo periodo amministrativo, fino alla fine del 2023. Si è peraltro proceduto a un adeguamento dei tassi di occupazione poiché non corrispondevano più all'effettivo carico di lavoro. Mentre la percentuale di lavoro della presidente Mascha Santschi Kallay è rimasta del 25 per cento, quella della vicepresidente Catherine Müller viene portata al 20 per cento e quella dei restanti sette membri al 15 per cento.

4 Gestione delle attività da parte della segreteria

La segreteria dell'AIRR fornisce alla Commissione supporto tecnico e amministrativo. In relazione alle procedure di ricorso, elemento centrale delle attività della Commissione, svolge le procedure di istruzione, redige le motivazioni delle decisioni e notifica le decisioni. Partecipa alle deliberazioni con voto consultivo e inoltre è responsabile del controllo delle pratiche. Anche nell'anno in esame la segreteria era composta di tre persone, per un totale di 2 posti di lavoro a tempo pieno. Nessun cambiamento è intervenuto nella sua composizione.

La segreteria rappresenta l'AIRR nei confronti dell'Amministrazione federale. Sul piano amministrativo è integrata nella Segreteria generale del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC). In virtù di un accordo atto a garantire «il sostegno amministrativo e logistico all'AIRR da parte della Segreteria generale del DATEC», quest'ultima fornisce importanti prestazioni nei settori contabilità, servizio del personale, infrastruttura, informatica e traduzioni. Inoltre, insieme a tutte le altre autorità indipendenti integrate nel DATEC, l'AIRR fa parte dell'unità amministrativa «Autorità di regolazione delle infrastrutture» (RegInfra), che dispone di un preventivo globale disciplinato dalle prescrizioni del Nuovo modello di gestione dell'Amministrazione federale (NMG). Il preventivo contiene un piano integrato dei compiti e delle finanze con obiettivi misurabili per i diversi gruppi di prestazioni. Anche nel 2019 l'AIRR ha rispettato il quadro finanziario definito per le spese di personale e le uscite per beni e servizi.

La segreteria dell'AIRR è anche il primo interlocutore per il pubblico. Infatti, non riceve soltanto i ricorsi, ma anche numerose richieste e comunicazioni in relazione al settore dei media elettronici. La segreteria ha semplificato l'inoltro dei ricorsi per via elettronica.

L'introduzione di una nuova gestione elettronica degli affari a livello federale (Acta Nova) nel corso dell'anno in esame, che ha interessato pure le autorità indipendenti dell'Amministrazione federale come l'AIRR, ha assorbito considerevoli risorse.

D'intesa con la presidente, la segreteria decide infine in merito a richieste di accesso a documenti ufficiali (cfr. punto 11).

5 Organi di mediazione delle emittenti radiotelesive

5.1 Nomina e sorveglianza

L'AIRR nomina i tre responsabili degli organi di mediazione per le emittenti radiotelesive private, uno per ciascuna regione linguistica, ed esercita la sorveglianza sul loro operato. Dal canto loro, i responsabili degli organi di mediazione della Società svizzera di radiotelevisione sono nominati dal rispettivo Consiglio del pubblico della SSR e sono sottoposti alla sorveglianza dell'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM).

I tre attuali responsabili degli organi di mediazione per le emittenti radiotelesive private sono stati riconfermati dall'AIRR per il periodo 2020-2023. L'avvocato e specialista del diritto dei media Oliver Sidler, di Zugo, dirige l'organo di mediazione per la Svizzera tedesca e romancia dal 2016. Nell'anno in esame ha trattato reclami presentati contro le trasmissioni di 3+ («Die Bachelorette», «Bumann der Restauranttester»), Tele Züri («SonnTalk»), Tele Bärn («News») e Tele M1.

Il responsabile dell'organo di mediazione per le emittenti private di lingua francese rimane Denis Sulliger, avvocato di Vevey. Gli sono stati inoltrati reclami contro trasmissioni diffuse da Canal Alpha.

Per le regioni italofone, l'AIRR ha confermato per altri quattro anni Francesco Galli, avvocato di Lugano, quale responsabile dell'organo di mediazione. Nell'anno in esame ha ricevuto numerosi reclami contro trasmissioni di Tele Ticino («TG», «TG Talk», «L'incontro»).

Una denuncia presentata all'autorità di sorveglianza e diretta contro Francesco Galli è stata ritenuta dall'AIRR palesemente infondata. L'organo di mediazione ha esaminato il relativo reclamo secondo le modalità previste e ha concluso la procedura nei termini prescritti con un rapporto contenente informazioni sui risultati delle proprie indagini e sulle modalità del disbrigo nonché informazioni giuridiche.

I tre organi di mediazione delle emittenti radiotelesive private dispongono di un sito Internet comune, sul quale informano in merito alle proprie attività (<https://www.ombudsman-rtv-priv.ch/>).

5.2 Incontro AIRR – organi di mediazione

L'incontro annuale tra i membri degli organi di mediazione delle emittenti radiotelevisive e quelli dell'AIRR si è tenuto il 7 novembre a Lucerna. Oltre agli organi di mediazione delle emittenti radiotelevisive private hanno partecipato come sempre anche quelli della SSR e, per la prima volta, anche un rappresentante dell'UFCOM. Al centro dell'incontro, l'informazione reciproca sulle attività nonché sulla sorveglianza dell'UFCOM e dell'AIRR sugli organi di mediazione. Nella seconda parte dell'incontro, Markus Spillmann, membro della Commissione federale dei media (COFEM), ha tenuto una presentazione sul futuro del paesaggio mediatico svizzero.

All'ordine del giorno dell'incontro vi era anche la modalità della notifica dei rapporti conclusivi degli organi di mediazione alla persona che ha presentato il reclamo. Questo tema è di particolare importanza anche perché la data di ricevimento del rapporto dell'organo di mediazione fa decorrere il termine di 30 giorni stabilito dalla legge per interporre ricorso all'AIRR. L'organo di mediazione, che ha l'onere della prova, deve essere in grado di dimostrare la data della notifica del rapporto. In linea di principio è però libero di decidere in che modo adempiere al requisito legale della notifica scritta. Agli organi di mediazione è stato tuttavia raccomandato di inviare i propri rapporti conclusivi per posta-lettere tracciabile (raccomandata o Posta A Plus) oppure nella forma elettronica prevista dalla PA.

Sui risultati di una procedura di reclamo, l'organo di mediazione è tenuto in linea di principio a informare le parti interessate in forma scritta con un rapporto corredato di informazioni giuridiche. Ciò vale anche quando ritiene che il reclamo sia stato inoltrato troppo tardi oppure non sia stato sufficientemente motivato. Con l'accordo di tutte le parti coinvolte, il disbrigo può eccezionalmente avvenire per via orale.

6 Procedura di ricorso

6.1 Andamento dei casi

Nel 2019 sono stati interposti 30 nuovi ricorsi, contro i 26 dell'anno precedente.

21 di essi erano ricorsi popolari ai sensi dell'articolo 94 capoversi 2 e 3 LRTV, secondo cui la persona fisica ricorrente deve essere sostenuta da almeno altre 20 persone parimenti legittimate a ricorrere (2018: 22). Sono stati presentati anche 8 ricorsi individuali ai sensi dell'articolo 94 capoverso 1 LRTV (2018: 4). In questi casi, la persona ricorrente, sia fisica che giuridica, prova di avere uno stretto legame con l'oggetto del contenuto contestato, in quanto esso è menzionato, mostrato o in altro modo si fa riferimento allo stesso. In un caso l'AIRR ha riconosciuto un interesse pubblico ai sensi dell'articolo 96 capoverso 1 LRTV, sebbene non fossero adempiute tutte le condizioni formali. A tal fine è stato determinante che il ricorso abbia interessato, con l'indicazione delle ripetizioni, una questione nuova e fondamentale della concezione dei programmi.

Nel 2019 agli organi di mediazione, che nell'iter procedurale sono anteposti all'AIRR, sono pervenuti complessivamente 636 reclami (2018: 485). Il 4,7 per cento dei casi deferiti agli organi di mediazione sono sfociati in un ricorso dinanzi all'AIRR (2018: 5,4 %).

Nell'anno in esame, l'AIRR si è riunita 8 volte e ha svolto deliberazioni durante 7 giorni. Tutti i ricorsi con esame del merito si sono svolti con deliberazione pubblica. La tradizionale seduta di 2 giorni ha avuto luogo a Lucerna nelle giornate del 7 e del 8 novembre.

6.2 Contenuti contestati

Dei 30 nuovi ricorsi ricevuti, alcuni dei quali diretti contro più contenuti, 19 hanno interessato la regione di lingua tedesca, 3 quella di lingua francese e 8 quella di lingua italiana. Principalmente riguardavano trasmissioni televisive, contestate in 24 casi (3 ricorsi contro trasmissioni radiofoniche e altrettanti contro l'offerta online).

25 ricorsi riguardavano contenuti della SSR, 5 i contenuti di emittenti private. Hanno costituito oggetto di ricorso contenuti diffusi nello specifico da SRF (17), RTS (3), RSI (5), nonché Tele Ticino (3), Televisione 3 Plus e Radio RaBe (1 ricorso ciascuno).

I ricorsi concernevano soprattutto notiziari e altre trasmissioni informative. L'attenzione si è concentrata su servizi riguardanti temi attuali come diverse

indagini penali, i cambiamenti climatici, la legislazione sulle armi, la protezione dei consumatori, i costi delle cure, la cannabis, la violenza domestica, l'eutanasia, i conflitti in Catalogna e in Medio Oriente come pure i partiti e le imprese. La maggior parte delle critiche riguardava la presentazione errata o incompleta dei fatti oppure la realizzazione di un servizio in modo unilaterale, tendenzioso e non equilibrato. I ricorrenti hanno fatto valere nella maggior parte dei casi la violazione del principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti di cui all'articolo 4 capoverso 2 LRTV, che tutela la libera formazione delle opinioni del pubblico. Quanto alle trasmissioni a carattere d'intrattenimento contestate, si è trattato principalmente di servizi satirici o umoristici.

Da notare che soltanto un ricorso ha riguardato la copertura mediatica delle elezioni federali. In occasione delle ultime elezioni del 2015 i ricorsi in quest'ambito sono stati di gran lunga più numerosi.

6.3 Ricorso per negato accesso al programma

Oltre a ricorsi contro contenuti di trasmissioni radiotelevisive e contenuti online (ricorsi in materia di programmi), l'AIRR ha valutato anche un ricorso contro il rifiuto di accesso a un programma radiofonico (ricorso per negato accesso al programma). Il ricorso in questione si configura come atipico. Da un lato, ha riguardato la radio comunitaria concessionaria Radio RaBe, che in linea di principio offre a tutte le persone interessate la possibilità di produrre proprie trasmissioni, a condizione che siano adempiuti determinati presupposti. Dall'altro, ha riguardato la concezione di una speciale trasmissione di dibattito politico e non, come solitamente avviene per i ricorsi di questo tipo, determinati contenuti non diffusi. Viste le trasmissioni di prova, i responsabili della radio comunitaria si erano più volte rifiutati di includere tale formato nel programma. Nella sua decisione l'AIRR ha sottolineato che, nel quadro di un ricorso per negato accesso al programma, non ha la competenza per decidere se una determinata concezione di trasmissione debba essere ammessa in un programma e diffusa regolarmente. Si tratterebbe di un'ingerenza inammissibile nell'autonomia dei programmi delle emittenti. Per contro, l'AIRR ha esaminato se vi fossero elementi tali da provare una discriminazione in relazione alla trasmissione di prova respinta. Poiché l'emittente ha giustificato il rifiuto fornendo motivi oggettivi, e non essendovi elementi per una discriminazione, l'AIRR ha respinto il ricorso per negato accesso al programma.

6.4 Spese di procedura

La procedura di ricorso dinanzi all'AIRR è in linea di principio gratuita. Fanno eccezione i ricorsi temerari (art. 98 LRTV). Nella sua giurisprudenza, l'AIRR ha finora riconosciuto una temerarietà nei casi in cui la persona ricorrente ha presentato ripetutamente ricorsi contenenti la stessa motivazione e palesemente infondati.

Nell'anno in esame, un ricorrente ha più volte contestato servizi televisivi di RSI e Tele Ticino. L'AIRR non è entrata nel merito dei ricorsi poiché non erano adempiute le condizioni definite dalla procedura relativa ai ricorsi individuali. In precedenza, aveva concesso più volte al ricorrente un termine suppletorio per produrre le firme richieste per il ricorso popolare. Pur essendo stato informato sui requisiti giuridici e sulla pertinente giurisprudenza, il ricorrente ha ignorato sistematicamente queste informazioni, continuando a presentare altri ricorsi all'AIRR senza produrre le necessarie firme. Per l'AIRR si è trattato di un comportamento temerario e in tre casi ha addossato al ricorrente spese di procedura comprese tra 250 e 500 franchi. In un caso il ricorrente ha impugnato, senza successo, il ricorso dell'AIRR dinanzi al Tribunale federale.

6.5 Ricorsi accolti

L'AIRR ha accertato una violazione del diritto in 3 (2018: 4) delle 35 (2018: 27) procedure di ricorso evase nel 2019.

Per la prima volta ha accolto un ricorso per violazione del divieto di discriminazione di cui all'articolo 4 capoverso 1 LRTV. Il ricorso in questione verteva sulla rappresentazione stereotipata di una donna nel contesto delle trasmissioni di Televisione SRF diffuse durante il campionato mondiale di calcio del 2018 (cfr. punto 7.1). Inoltre, nel caso di un ricorso contro un servizio del telegiornale di Tele Top (cfr. punto 7.2), l'AIRR ha ritenuto che il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti fosse stato violato.

Nel quadro della procedura a seguito di accertata violazione del diritto secondo l'articolo 89 LRTV, l'AIRR è stata informata delle misure adottate per porre rimedio alle carenze e prevenire il ripetersi di simili violazioni. Nell'anno in esame è stato possibile concludere le due procedure, in quanto l'Autorità di ricorso ha ritenuto sufficienti i provvedimenti adottati.

L'AIRR ha anche accolto un ricorso contro il servizio intitolato «Fall Maudet: Die Spur des Goldes» (Caso Maudet: sulla traccia dell'oro), diffuso il 3 ottobre 2018 da Televisione SRF nel corso della trasmissione a carattere politico «Rundschau». Il servizio ha trattato aspetti del viaggio ad Abu Dhabi del consigliere di Stato ginevrino Pierre Maudet, viaggio che è oggetto di un procedimento penale. Con 5 voti contro 3, l'AIRR è giunta alla conclusione che il servizio aveva violato il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti. Ai fini della decisione è stata determinante l'impressione generale, da cui è scaturita un'immagine del politico ricorrente unilaterale e tendenziosa, noncurante del suo punto di vista e degli elementi a suo discarico. La decisione è stata impugnata dalla SSR mediante ricorso di diritto pubblico innanzi al Tribunale federale e pertanto non ha carattere definitivo.

In occasione delle ultime deliberazioni pubbliche del 2019, l'AIRR ha inoltre accertato anche per altri ricorsi una violazione del principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti. Essi riguardavano, da un lato, un articolo online di RSI del 6 settembre 2018 concernente un decreto di accusa a carico di una giurista italiana («Si spacciava per avvocatessa»), dall'altro, un servizio della trasmissione sui consumi «Kassensturz» di Televisione SRF su un «schikanösen Chef» (capo pedante) e la sintesi online dello stesso. Le motivazioni scritte delle decisioni concernenti questi ricorsi non sono però state notificate alle parti nel corso dell'anno in esame, motivo per cui le decisioni non rientrano nella statistica dell'anno di riferimento (cfr. allegato II).

7 Giurisprudenza dell'Autorità di ricorso

Il presente capitolo contiene alcune decisioni relative all'anno in esame. Tutte le decisioni pubblicate nel 2019 con la motivazione integrale possono essere consultate in forma anonimizzata nella banca dati delle decisioni sul sito Internet dell'AIRR.

7.1 Decisione b. 797 del 1° febbraio 2019 concernente

Televisione SRF, campionato mondiale di calcio 2018, rassegna umoristica sulla fase a gironi

Fattispecie: Televisione SRF ha assicurato una vasta copertura mediatica del

campionato mondiale di calcio, svoltosi tra il 14 giugno e il 15 luglio 2018 in diverse città della Russia, trasmettendo numerose partite e realizzando trasmissioni speciali. Dopo l'ottavo di finale tra Argentina e Francia del 30 giugno 2018, Televisione SRF ha diffuso attorno alle ore 18.00 una rassegna umoristica sulla fase a gironi conclusasi dopo le prime 48 partite. Il moderatore ha introdotto il servizio specificando che non era esauriente e che non doveva essere preso sempre sul serio.

Nel quadro di un ricorso popolare è stata criticata una sequenza sul tema «Tränen, Tore, Titelverteidigerfrust» (lacrime, goal e frustrazione dei campioni in carica) diffusa verso la fine del servizio. In essa, si vedeva una tifosa della nazionale costaricana, con una canotta rossa aderente che saltava di gioia e il commento «Tiii-telverteidigerfrust», con riferimento alla frustrazione dei campioni in carica e al seno ballonzolante. Secondo il ricorrente questa sequenza è discriminatoria nei confronti delle donne poiché vengono degradate alle loro caratteristiche sessuali secondarie.

Considerandi: Nel caso di un servizio satirico o umoristico, la violazione dell'articolo 4 capoverso 1 LRTV dipende principalmente dal messaggio trasmesso dalla rappresentazione controversa. La battuta della sequenza contestata era palesemente legata al gioco di parole con l'allusione all'espressione irrispettosa «Titten» (tette). Il seno ballonzolante della spettatrice esplicitava in modo inequivocabile l'espressione cui si faceva allusione.

La satira e l'umorismo includono in generale provocazioni, esagerazioni, estraneità e caricature. Pertanto le rispettive rappresentazioni non devono sempre essere prese del tutto sul serio. Il loro messaggio vero e proprio, come spesso accade per la satira, può avere un contenuto completamente diverso da quello di primo acchito. In relazione alla rappresentazione oggetto dell'esame non si ravvisa tuttavia alcun principio satirico. Soprattutto anche nel raffronto con altre sequenze, dalla rappresentazione non emerge affatto che si tratta di un'allusione provocatoria ai problemi, ai cliché e ai pregiudizi che dominano il calcio maschile, come sostenuto dall'opponente. Piuttosto, la rappresentazione della donna con focus sul seno e il gioco di parole strettamente collegato confermano lo stereotipo criticato, ovvero la riduzione della donna alle sue caratteristiche sessuali secondarie. Il carattere sessista della battuta non è relativizzato dal contesto umoristico. La rappresentazione criticata può non essere

stata intensa a causa della breve durata e dell'espressione «Titten» (tette) non pronunciata per intero. Ma ciò non cambia il fatto che non si tratta soltanto di una questione di stile, di gusto o eventualmente di rappresentazione politicamente corretta, aspetti che l'ARR non deve esaminare. Una sequenza che degrada nel suo insieme un sesso viola il divieto di discriminazione e lede la dignità della donna ai sensi dell'articolo 4 capoverso 1 secondo periodo LRTV.

Con 5 voti contro 4, l'ARR ha accolto di misura il ricorso. I membri soccombenti hanno redatto un parere divergente in cui hanno sostenuto che, nel contesto di un servizio umoristico che si prende gioco dei cliché, una sequenza di questo tipo non viola alcuna disposizione del diritto in materia di programmi.

7.2 Decisione b. 802 del 29 marzo 2019 concernente

Tele Top, trasmissione «Top News», servizio concernente una veglia di protesta del VgT a Frauenfeld

Fattispecie: Il 10 novembre 2018 l'emittente televisiva regionale concessionaria Tele Top ha diffuso nella trasmissione d'informazione quotidiana «Top News» un servizio sulla veglia di protesta del Verein gegen Tierfabriken VgT (VgT; Associazione contro le fabbriche di animali in Svizzera). Al centro del servizio una protesta degli animalisti contro i rappresentanti delle autorità turgoviesi in relazione a una procedura - rilevante sul piano della protezione degli animali - pendente a carico di un allevatore di ovini. In merito alla protesta e al caso dell'agricoltore, nel servizio si sono espressi un deputato del legislativo cantonale nonché il presidente e l'amministratore del VgT. Nel filmato si vedevano videoregistrazioni dell'allevatore. Due giorni dopo, nella stessa trasmissione, Tele Top ha provveduto a una rettifica in relazione alla provenienza delle videoregistrazioni. VgT ha interposto ricorso contro il servizio del 10 novembre 2018.

Considerandi: Oggetto di esame è stato esclusivamente il servizio di «Top News» del 10 novembre 2018. Una rettifica a posteriori non ha alcun influsso sulla valutazione di una trasmissione nell'ottica del diritto in materia di programmi. Tuttavia, deve eventualmente essere presa in considerazione nel contesto dello svolgimento di una procedura secondo l'articolo 89 LRTV a seguito di un'accertata violazione del diritto.

Le proteste degli animalisti, al centro del servizio contestato, sono la conse-

guenza di una denuncia penale del VgT contro un allevatore di ovini. La contestazione è stata documentata con un video ripreso dal vicino. Nel servizio incriminato sono state mostrate anche videoregistrazioni dell'allevatore. Sulla base del commento, il pubblico doveva presumere che queste riprese erano tratte dal video originale controverso, visto che nel servizio un deputato del legislativo cantonale metteva in dubbio l'autenticità del video originale. In realtà, però, le scene mostrate nel filmato erano un montaggio che comprendeva, oltre a una sequenza non rilevante tratta da un video allegato alla denuncia penale, anche riprese della stessa Tele Top con immagini ricostruite. Questo aspetto non era riconoscibile per il pubblico. Inoltre, la redazione non ha menzionato che, a parità, le immagini tratte dal video originale erano innocenti e dunque erano poco significative, in particolare anche alla luce delle accuse mosse dall'associazione contro l'allevatore.

La scelta delle immagini assume notevole rilevanza nel mezzo televisivo anche per via dell'impatto emotivo che suscitano. Il contenuto, il significato e la forza espressiva che il pubblico attribuisce a un'informazione possono essere influenzati in modo considerevole dalle immagini. La poca trasparenza riguardo alla fonte e l'assenza di informazioni in relazione alle riprese trasmesse riguardanti l'allevatore hanno falsato la formazione dell'opinione del pubblico. Inoltre, la redazione ha omesso di fornire le necessarie informazioni generali sulla veglia e sulle proteste degli animalisti.

Per tali motivi, il pubblico non ha potuto formarsi una propria opinione sui diversi aspetti di questo caso di protezione degli animali. Con un voto contrario, l'AIRR ha accolto il ricorso, avendo ravvisato una violazione del principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti.

7.3 Decisione b. 813 del 13 settembre 2019 concernente

Televisione SRF, copertura mediatica di tematiche riguardanti il clima

Fattispecie: Nel quadro di un ricorso popolare è stata criticata la copertura mediatica di Televisione SRF relativa alle tematiche del clima e in particolare ai cambiamenti climatici. A titolo di esempio dell'informazione unilaterale e non equilibrata, il ricorrente ha citato due servizi delle trasmissioni «Kassensturz» e «Tagesschau» in cui Televisione SRF ha menzionato come causa dei cambiamenti climatici soltanto le emissioni di CO₂ di origine antropica. Il ricorrente

sostiene che questo è un punto controverso tra gli studiosi del clima, anche perché non ci sono prove scientifiche del nesso tra il tenore di CO₂ e il riscaldamento globale. Inoltre asserisce che coloro che criticano la dottrina prevalente, denigrati come «negazionisti del clima», non hanno avuto la possibilità di esprimersi nei servizi di Televisione SRF, mentre Greta Thunberg e i fautori dell'emergenza climatica hanno beneficiato di un ampio tempo di antenna.

Considerandi: Nel quadro di un ricorso temporale, l'AIRR può verificare la compatibilità dei programmi di emittenti concessionarie con il principio della pluralità di cui all'articolo 4 capoverso 4 LRTV. Ciò ha lo scopo di frenare le tendenze unilaterali di radio e televisione nella formazione dell'opinione. Tuttavia, nel caso dei ricorsi temporali, l'AIRR può prendere in considerazione soltanto trasmissioni diffuse nello spazio di al massimo tre mesi. Il principio della pluralità non prevede un periodo di tempo specifico entro il quale il medesimo deve essere osservato. Pertanto, dall'articolo 4 capoverso 4 LRTV, non si può desumere che, nell'arco di tre mesi, nel programma di SRF debbano sempre essere riportati tutti i pareri e i punti di vista sulle tematiche climatiche.

Nel periodo in questione, tra novembre 2018 e fine gennaio 2019, Televisione SRF aveva diffuso oltre 50 servizi sulle tematiche del clima. Nella maggior parte dei casi si trattava di eventi di attualità cui veniva dato spazio in trasmissioni quali «Tagesschau», «10 vor 10» o «Schweiz Aktuell». I servizi riflettevano perlopiù la dottrina prevalente in materia di cambiamenti climatici. L'opinione degli «scettici del clima» è stata menzionata solo poche volte e in modo marginale. Tuttavia tale circostanza è giustificata da motivi oggettivi, visto che i servizi riflettevano i numerosi eventi incentrati sul dibattito sul clima nel periodo in questione. Quanto alla tendenza, questi confermavano, praticamente senza eccezioni, la dottrina più diffusa. Televisione SRF ha informato in merito al dibattito sul CO₂ in Consiglio nazionale, su un rapporto nazionale sul clima, sulla conferenza ONU sul clima, su Greta Thunberg e sugli scioperi degli allievi. Nel periodo in questione, sul fronte degli «scettici del clima» non vi erano stati eventi o rapporti analoghi che potessero essere rilevanti per il pubblico svizzero. Il ricorrente, peraltro, non ha nemmeno sostenuto che Televisione SRF non aveva informato su determinati eventi in linea con le sue posizioni. Inoltre, i rappresentanti dei partiti politici e del settore economico contrari alle misure statali volte a contrastare il riscaldamento climatico, o perlomeno scettici nei confronti delle stesse, hanno potuto esprimersi più volte nei servizi trasmessi.

Essi avrebbero avuto la possibilità di mettere in discussione fondamentalmente la dottrina prevalente sulle cause del riscaldamento climatico. Il fatto che non siano intervenuti in tal senso e che abbiano adottato altre argomentazioni a sostegno della loro posizione non può essere imputato a Televisione SRF. Per questi motivi, il principio della pluralità non è stato violato. L'AIRR ha respinto il ricorso all'unanimità.

8 Giurisprudenza del Tribunale federale

Le decisioni dell'AIRR possono essere impugnate mediante ricorso di diritto pubblico direttamente dinanzi al Tribunale federale. Nell'anno in esame, la seconda Corte di diritto pubblico del Tribunale federale ha emesso 4 sentenze. Nel caso di 3 ricorsi non è entrata nel merito, in particolare per motivazioni insufficienti.

Nell'unico ricorso con esame del merito trattato dal Tribunale federale si contestava la mancata copertura mediatica di 2 mozioni popolari nella parte cattolica del Cantone di San Gallo durante il Regionaljournal Ostschweiz di Radio SRF. Il ricorrente, autore di entrambe le mozioni, aveva interposto ricorso dinanzi all'AIRR a causa del negato accesso al programma. L'AIRR l'ha respinto con decisione del 2 febbraio 2018.

Nella sua sentenza 2C_589/2018 del 5 aprile 2019 il Tribunale federale afferma che eventualmente ci sarebbero state buone ragioni per affrontare all'interno di un servizio la problematica evidenziata nelle mozioni popolari. Tuttavia, ribadisce che spetta in primo luogo all'emittente decidere «quali temi riprendere e come, quando e in quale trasmissione trattarli». Inoltre, osserva che il ricorrente non aveva asserito che Regionaljournal Ostschweiz «si fosse occupato di un altro caso simile e che quindi avesse subito un trattamento impari o discriminatorio». Nella sentenza si precisa che dal ruolo dei media «non si evince alcun obbligo di informare su tutte le possibili irregolarità. (...). Gli obblighi di diligenza giornalistica definiscono i requisiti che un servizio deve soddisfare (...); non si evince l'obbligo di dover trattare nell'interesse di terzi un determinato tema, di dover fare ricerche sullo stesso e di informare secondo le modalità auspiccate dall'interessato, neppure quando vi è un interesse pubblico nei confronti della tematica».

Secondo la sentenza del Tribunale federale non vi sono inoltre elementi atti a provare che la redazione non abbia riferito in merito alle 2 mozioni popolari per ragioni di ordine politico-ideologico, in particolare per coprire le critiche rivolte alla Chiesa cattolica o alla diocesi. Al riguardo, il Tribunale federale menziona diversi servizi critici di SRF sulla Chiesa cattolica.

Il Tribunale federale constata infine che il lavoro giornalistico, in particolare per quanto riguarda le trasmissioni informative, non può essere svolto senza una certa selezione. Anche laddove vi sia un interesse pubblico, i media non potrebbero informare sulla maggior parte degli eventi. Ciò è dovuto sia alla moltitudine di eventi che ai ristretti tempi di antenna e al carico di lavoro dei giornalisti.

Il Tribunale federale ha quindi condiviso il parere dell'AIRR, secondo cui il negato accesso al programma non era stato illegale, respingendo il ricorso contro la decisione dell'AIRR. La decisione della redazione di non dare copertura mediatica alle 2 mozioni popolari è una conseguenza dell'autonomia in materia di programmi dell'emittente e pertanto della libera scelta dei temi.

9 Corte europea dei diritti dell'uomo

Il 2 gennaio 2012, nel corso della trasmissione sulla salute «Puls», Televisione SRF ha diffuso uno speciale sulla neurotossina botox, impiegata sia a scopo medico che cosmetico. Con decisione del 30 agosto 2012, l'AIRR ha accolto il successivo ricorso. Ha ritenuto che il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti fosse stato violato, visto che non erano state menzionate le atroci sperimentazioni sugli animali necessarie alla produzione. Il ricorso della SSR contro la decisione dell'AIRR è stato respinto dal Tribunale federale con sentenza 2C_1246/2012 del 12 aprile 2013. La SSR e i 3 collaboratori della redazione di «Puls» hanno interposto ricorso innanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU), facendo valere una violazione della libertà d'espressione tutelata dall'articolo 10 CEDU.

Nella sua decisione d'irricevibilità pubblicata il 12 novembre 2019, la CEDU è giunta alla conclusione che la decisione impugnata del Tribunale federale non costituisca affatto un'ingerenza nella libertà d'espressione. In particolare ha

esaminato le conseguenze dell'accertata violazione del diritto sull'attività della SSR, ritenendo che le autorità svizzere non avessero ordinato alcun divieto di diffusione. Dopo la decisione del Tribunale federale, l'AIRR aveva svolto la procedura secondo l'articolo 89 LRTV. Nel quadro della stessa, l'emittente aveva informato l'AIRR sui provvedimenti presi per porre rimedio alla violazione ed evitare il futuro ripetersi di violazioni analoghe. Nella sua decisione, la CEDU ha sottolineato che alla SSR non è stato imposto di cancellare la trasmissione contestata dall'archivio elettronico. Il fatto che l'AIRR avesse richiesto una precisazione e un link verso la decisione del Tribunale federale non costituiva una penalizzazione («pénalisation»), bensì soddisfaceva l'interesse pubblico a una libera formazione dell'opinione. Altri servizi nei programmi della SSR sul botox confermano che la decisione impugnata non ha effetto dissuasivo («effet dissuasif») sulla libertà d'espressione. Rischi puramente ipotetici («risques purements hypothétiques») per un effetto dissuasivo non bastano a motivare un'ingerenza nella libertà d'espressione.

10 Ambito internazionale

L'AIRR è dal 1996 membro della piattaforma europea delle autorità di regolazione nel settore radiotelevisivo (European Platform of Regulatory Authorities, EPRA; <https://www.epra.org>). L'EPRA è un'organizzazione indipendente di cui fanno parte 53 regolatori del settore audiovisivo provenienti da 47 Paesi. L'Unione europea, il Consiglio d'Europa, l'Osservatorio europeo dell'audiovisivo, nonché la rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) hanno lo status di osservatore. Lo scopo principale dell'EPRA è di favorire lo scambio informale di opinioni e informazioni.

Le riunioni, a cui hanno preso parte membri della Commissione e della segreteria, si sono svolte quest'anno a Sarajevo (29-31 maggio) e ad Atene (23-25 ottobre). Tra gli argomenti trattati anche la protezione dei minorenni nel mondo digitale, la competenza dei media e i discorsi d'odio.

In vista delle elezioni federali del 20 ottobre, i rappresentanti dell'istituzione per i diritti umani dell'OSCE hanno visitato la Svizzera e intervistato diverse organizzazioni e autorità, tra cui anche l'AIRR in merito alla sorveglianza dei

servizi sulle elezioni nel contesto dei media elettronici. I risultati dell'inchiesta sono stati pubblicati il 5 luglio 2019.

11 Legge sulla trasparenza

La legge federale sul principio di trasparenza dell'amministrazione (legge sulla trasparenza, LTras; RS 152.3) stabilisce che in linea di principio ogni persona ha il diritto di consultare i documenti ufficiali delle autorità federali, a meno che non si opponga un interesse pubblico o privato. Nel caso dell'AIRR, sono esclusi da questo diritto di accesso agli atti ufficiali i documenti concernenti le procedure di ricorso. Al riguardo si applicano le disposizioni relative al diritto di consultare gli atti.

Nell'anno in esame, l'AIRR ha ricevuto per la prima volta una richiesta di accesso a un documento ufficiale, che però è stata respinta. L'AIRR ha fatto notare al richiedente di non possedere affatto il documento della RSI richiesto e, inoltre, di non disporre dei mezzi giuridici per esigerlo dall'emittente interessata al di fuori del contesto della procedura di ricorso. Non appagato dalla risposta, il richiedente si è rivolto all'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza, che ha svolto una mediazione e ha sostenuto in una raccomandazione la posizione dell'AIRR. Su richiesta del richiedente, l'AIRR ha dovuto successivamente motivare la propria posizione in una decisione impugnabile. Il Tribunale federale non è entrato nel merito del successivo ricorso.

12 I giovani e i media

L'AIRR esamina, su ricorso, se le trasmissioni delle emittenti svizzere e i contenuti dell'ulteriore offerta editoriale della SSR costituiscano un pericolo per i minorenni (art. 5 LRTV) ed eventualmente se debbano essere segnalati come nocivi per la gioventù (art. 4 cpv. 1 ORTV). In qualità di autorità responsabile per la protezione dei minorenni nel contesto dei contenuti redazionali in ambito radiotelevisivo, da quest'anno l'AIRR fa parte del gruppo ristretto della piattaforma nazionale «Giovani e media» che promuove le competenze mediatiche. Il gruppo ristretto accompagna i lavori dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), responsabile della piattaforma, nell'ambito della protezione

normativa ed educativa dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media a livello strategico.

13 Informazione del pubblico

Attraverso il sito Internet, l'AIRR informa sui propri compiti, sull'intera procedura di sorveglianza dall'organo di mediazione fino al Tribunale federale, sulle proprie attività e sul quadro giuridico, nonché sui membri. Sul sito sono pubblicati documenti utili come le comunicazioni attuali, gli indirizzi rilevanti nonché i moduli per il ricorso popolare e il ricorso elettronico. La banca dati delle decisioni contiene, in forma anonima, tutte le decisioni dell'AIRR emesse dal 1998 e, inoltre, consente di cercare le decisioni emesse dall'AIRR dall'entrata in vigore della prima LRTV nel 1992 fino al 1998, le quali sono disponibili solo in forma cartacea e non in forma elettronica.

Per ogni decisione emessa nel quadro di una deliberazione pubblica su un ricorso, l'AIRR ha pubblicato il giorno stesso un comunicato stampa. Oltre al sito web, l'account Twitter è una parte importante del lavoro di pubbliche relazioni. Mediante @UBI_AIEP_AIRR l'Autorità di ricorso annuncia le deliberazioni pubbliche, i comunicati stampa e altre informazioni di attualità che la riguardano.

La presidente e gli altri membri dell'AIRR e della segreteria divulgano informazioni rilevanti sull'attività della Commissione in occasione di tavole rotonde e altri eventi.

Allegato I: composizione dell'Autorità e della segreteria

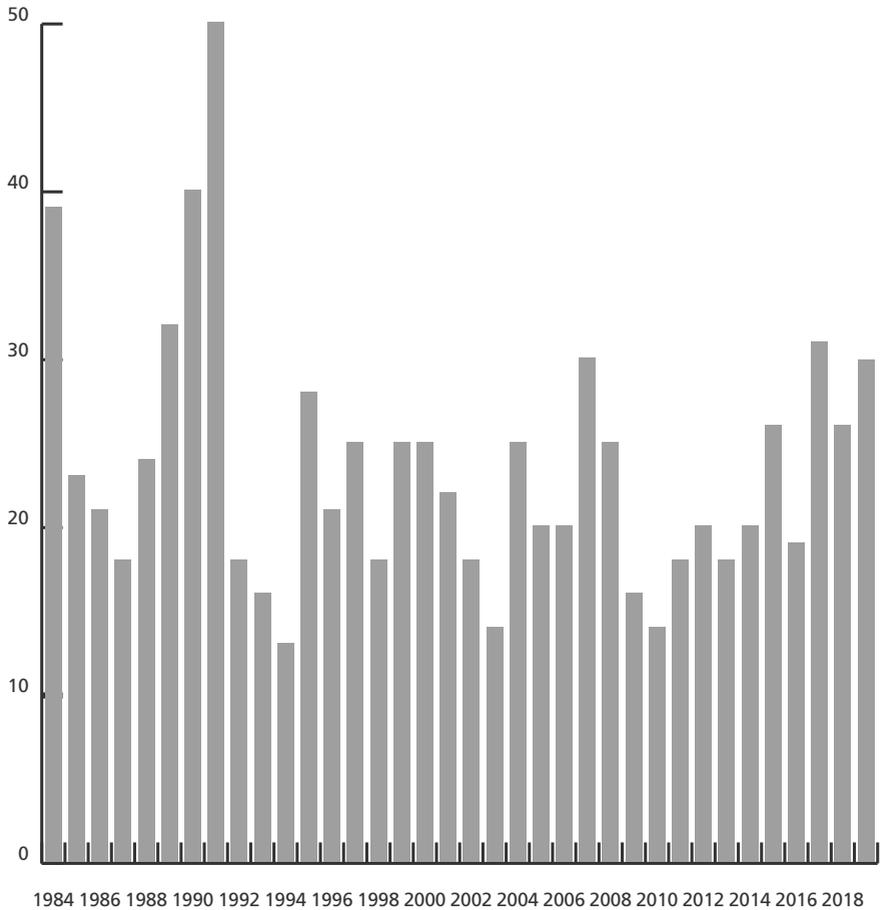
Membri dell'AIRR

	In carica dal	Scadenza del mandato
Mascha Santschi Kallay (Avvocato e consulente in comunicazione, LU)	01.01.2016 Presidente	31.12.2023
Catherine Müller (Avvocato e mediatrice, SO)	01.01.2014 Vicepresidente	31.12.2023
Nadine Jürgensen (Giornalista e moderatrice, ZH)	01.01.2018	31.12.2023
Suzanne Pasquier Rossier (Redattrice, NE)	01.01.2013	31.12.2023
Edy Salmina (Avvocato, TI)	01.01.2016	31.12.2023
Reto Schlatter (Responsabile di corsi, ZH)	01.01.2015	31.12.2023
Maja Sieber (Giurista, ZH)	01.01.2016	31.12.2023
Armon Vital (Avvocato e notaio, GR)	01.01.2019	31.12.2023
Stéphane Werly (Incaricato cantonale della protezione dei dati e docente di diritto dei media, GE)	01.01.2012	31.12.2023

Segreteria dell'AIRR

Segreteria giuridica	In carica dal	Impiego al
Pierre Rieder (Responsabile)	01.10.1997	90 %
Ilaria Tassini Jung	21.08.2012	60 %
Cancelleria		
Nadia Mencaccini	01.05.2006	50 %

Allegato II: Statistica per il periodo 1984 – 2019



1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

RICORSI

Interposti	39	23	21	18	24	32	40	50	18	16	13	28	21	25	18	25	25	22
Liquidati	31	25	23	16	17	36	35	42	29	22	10	23	29	24	16	28	26	20
Riportati	8	6	4	6	13	9	14	21	10	4	8	13	5	6	8	5	4	6

TIPO DI RICORSO

Popolare	11	8	6	5	9	11	31	33	10	7	9	16	17	20	14	20	25	16
Individuale / interesse pubblico	28	15	15	13	15	21	9	17	8	9	4	12	4	5	4	5	0	6
Dipartimento																		

EMITTENTI CHIAMATI IN CAUSA

Radio	13	8	5	6	4	10	7	15	6	4	5	4	3	2	2	4	2	3
Televisione	26	15	16	12	20	22	33	35	12	12	8	24	18	23	16	21	23	19
Offerta online																		

SSR / RDRS / SRF Radio	11	6	3	3	3	7	6	13	5	2	4	3	2	2	2	2	2	1
SSR / TVDRS / SF / SRF Fernsehen	13	9	12	7	14	16	29	29	11	8	5	20	17	16	11	13	16	12
SSR / RSR / RTS Radio	2	2	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SSR / TSR / RTS TV	9	5	5	4	4	5	4	3	1	3	1	3	0	4	4	2	1	1
SSR / RSI Radio	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1
SSR / RSI TV	2	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	1	0	1	1	3
SSR / RTR Radio Rumantsch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SSR / diverse trasmissioni / pubblicazioni	1	0	1	1	2	0	0	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
SSR / ulteriore offerta editoriale									0	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Radio locali	1	0	1	2	1	1	0	2	1	0	0	1	0	0	0	1	0	1
Televisioni locali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Altre televisioni private	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3	5	3
Emittenti straniere	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0

MODO DI LIQUIDAZIONE

Conciliazione	0	0	0	0	0	6	2	1	2	1	0	2	1	0	0	0	0	0
Lettera conciliatoria	3	2	1	3	2	6												
Decisioni d'irricevibilità	3	6	5	1	0	10	7	8	1	9	3	6	14	7	2	4	4	5
Decisioni nel merito	23	16	13	10	14	12	24	32	23	12	7	14	14	17	14	22	22	15
Ritiro del ricorso	2	1	4	2	1	2	2	1	3	0	0	1	0	0	0	2		0

DECISIONI NEL MERITO

Senza violazione della legge	23	14	13	10	11	10	24	29	21	11	8	10	13	13	10	14	19	14
Violazione della legge	0	2	0	0	3	2	0	3	2	1	2	4	1	4	4	8	3	1

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

RICORSI

Interposti	18	14	25	20	20	30	25	16	14	18	20	18	20	26	19	31	26	30
Liquidati	18	17	20	21	22	19	21	25	13	23	20	18	14	23	28	16	27	35
Riportati	6	3	8	7	7	17	21	11	13	9	9	8	11	15	6	21	20	15

TIPO DI RICORSO

Popolare	15	12	20	13	15	19	17	7	9	12	10	9	15	16	16	23	22	22
Individuale / interesse pubblico	3	2	5	7	5	10	7	9	5	6	10	9	5	10	3	8	4	8
Dipartimento						1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

EMITTENTI CHIAMATI IN CAUSA

Radio	7	2	1	2	3	5	6	2	2	2	2	4	6	11	4	5	2	3
Televisione	11	12	24	18	17	25	19	14	12	16	18	14	14	15	14	19	24	24
Offerta online															1	7	0	3

SSR / RDRS / SRF Radio	4	2	0	2	3	3	5	1	2	1	2	4	4	7	3	4	1	2
SSR / TVDRS / SF / SRF Fernsehen	5	7	19	11	7	16	15	11	6	10	11	10	9	9	10	17	15	14
SSR / RSR / RTS Radio	1	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	1	2	1	1	0	0	0
SSR / TSR / RTS TV	4	2	1	1	0	6	1	2	3	3	3	2	3	5	2	0	6	1
SSR / RSI Radio	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
SSR / RSI TV	0	1	3	5	2	2	1	1	0	0	1	0	0	1	1	1	2	3
SSR / RTR Radio Rumantsch	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
SSR / diverse trasmissioni / pubblicazioni	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2	1	1	1	1	1	0	0	3
SSR / ulteriore offerta editoriale	0	0	0	0	1										1	7	0	2
Radio locali	0	0	0	0	0	1	0	1	1	2	0	0	0	1	0	0	1	1
Televisioni locali	0	0	0	0	2	1	1	0	1	0	2	0	0	0	0	0	1	3
Altre televisioni private	2	2	1	1	3	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Emittenti straniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

MODO DI LIQUIDAZIONE

Conciliazione	0	0	0	0	0													
Lettera conciliatoria																		
Decisioni d'irricevibilità	1	3	3	3	8	4	6	5	2	3	3	2	2	3	4	8	3	13
Decisioni nel merito	17	12	16	18	14	14	15	20	11	19	16	15	12	19	24	8	24	22
Ritiro del ricorso	0	2	1	0	0	1	0	0	0	1	1	1	0	1	0	0	0	0

DECISIONI NEL MERITO

Senza violazione della legge	10	11	12	11	10	9	11	16	8	13	12	13	11	16	20	7	20	19
Violazione della legge	7	1	4	7	4	5	4	4	3	6	4	2	1	3	4	1	4	3

**Autorità indipendente di ricorso in
materia radiotelevisiva AIRR**

Christoffelgasse 5
3003 Bern

Tel. 058 462 55 38

www.airr.admin.ch
info@ubi.admin.ch
Twitter: @UBI_AIEP_AIRR